

L'ITALIA AL VOTO.

**Forte affermazione dello schieramento di centro sinistra
Polo deluso, buon risultato di Rifondazione: 12 per cento**



VANNINO CHITI
(Toscana democratica)
Cirm | Abacus
49.0 | 50.0



PAOLO DEL DEBBIO
(Polo)
Cirm | Abacus
37.0 | 37.0

	Cirm	Abacus	Regionali '95		Poliche '94		Europee '94	
			%	S	%	%		
VANNINO CHITI	49.0	50.0						
			Lista (exit poll Cirm)					
			P D S	35.0	33.3	34.7		
			Verdi	3.0	2.4	2.6		
			Fed laburista	-	(3)2.5	(4)2.0		
			Pop -Patto dem -Liberali	10.0	(5)7.4	(6)2.9		
			Lega Nord	0.5	2.2	1.6		
			P R I	-	-	-		
			TOTALE AGGREGAZIONE					
PAOLO DEL DEBBIO	37.0	37.0						
			A N	13.0	11.0	10.1		
			F I -Polo pop	25.0	(7)16.6	(7)23.6		
			C C D	3.0	-	-		
			TOTALE AGGREGAZIONE					
LUCIANO GHELLI	11.0		Rif Comunista	12.0	10.1	9.8		
VINCENZO DONVITO	2.0		Pannella-Riformatori	2.0	3.8	2.1		

Ppi 8.3 Altri 2.4 - Ppi 8.0 Altri 2.6 - Ppi - Ppi+ Ad
Ad+ Patto Segni - Patto Segni - con Ccd



DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCA MARTINELLI

**Ora Del Debbio accusa il colpo
«Sconfitta prevista
ma i voti al Polo sono cresciuti»**

Ha incassato la sconfitta decretata dagli exit poll negli studi fiorentini di Canale 5. Per Paolo Del Debbio candidato alla presidenza della Regione Toscana per il polo berlusconiano ed ex manager Fininvest le brutte notizie sono dunque arrivate dai microfoni di casa. Un esito comunque scontato. Lo stesso Del Debbio lo aveva messo in preventivo già da qualche giorno. Nel comitato elettorale ieri, si respirava aria di delusione.

FIRENZE Il viso tirato, la voce incrinata dalla delusione. Ad urne chiuse e con i primi exit poll che lo dichiaravano sconfitto Paolo Del Debbio candidato del polo berlusconiano alla presidenza della Regione Toscana ha incassato il colpo e ha annunciato le intenzioni di lasciare il partito «rosso» della Toscana. Una sconfitta che in questi ultimi giorni Del Debbio aveva comunque messo in preventivo. Da venerdì sera era tornato a Lucca. Si era ritirato nella sua casa in compagnia delle due figlie Maddalena e Sara e della moglie per ricreare le pile dopo una campagna elettorale faticosa ma non certo infruttuosa.

Del Debbio per ordini superiori catapultato in Toscana da Roma, dove da ex manager Fininvest prestava la sua opera al Movimento politico di Forza Italia non ha del resto avuto un anno facile. In questa regione le amate del cavaliere non hanno mai avuto fortuna. Sconfitte il 27 marzo di un anno fa sconfitte alle europee e alle consultazioni amministrative che si sono via via susseguite. Anche questa volta i numeri dicevano che l'impresa di Del Debbio sarebbe stata impossibile. Il candidato della destra poco conosciuto e assolutamente incapace di leggere i mille risvolti di una regione complessa aveva compreso che la legge dei numeri non gli sarebbe stata favorevole già da qualche giorno. E ieri per tutto il pomeriggio non ha voluto guardare previsioni. Ma le poche parole che ha detto nella giornata di sabato tradivano in modo netto il pessimismo che aveva preso il sopravvento. «Abbiamo fatto un buon lavoro. Ne saremo comunque orgogliosi».

Nel comitato di via Della Robbia la giornata è corsa via senza grosse emozioni. C'era attesa per gli exit poll un po' di tensione. Ma soprattutto rassegnazione. Chiti e toni insomma molto diversi da quelli dei primi giorni di campagna elettorale quando Del Debbio cercando di sloderare un sorriso rassicurante annunciava che avrebbe cambiato faccia alla Toscana. I toscani però non hanno gradito le intenzioni del candidato della destra. Inutile anche il tentativo di giocare sulla divisione a sinistra una divisione nella quale Del Debbio aveva intravisto forse l'ultima possibilità di tentare una rimonta impossibile. L'ultima speranza a cui si era aggrappato sono stati gli eventi climatici. Aveva sperato che potesse in modo che gli elettori non disertassero le urne. Giovedì pioveva ha accennato. Poggia e vento hanno scoraggiato più di un candidato. Ma alla fine neanche questo gli ha risparmiato la sconfitta.

Del Debbio ieri è arrivato in città a metà pomeriggio per rinchiudersi subito nelle stanze del comitato elettorale di Forza Italia in via Della Robbia a poche centinaia di metri dal quartier generale dell'avversario Vannino Chiti. Come per il suo avversario anche la giornata di Del Debbio era cominciata presto. Alle 8.30 si è presentato a votare nel suo seggio di Lucca. Nella sua città natale per altro lasciata tanti anni fa per motivi di studio e poi per scalare il management della Fininvest fino a conquistare il ruolo di braccio destro di Confindomen. Del Debbio era tornato venerdì sera. Per passare il sabato con le bambine e giocare con loro. Con le figlie Maddalena e Sara e con la moglie ha trascorso il resto della mattinata di ieri. Nel pomeriggio poi l'amore fiorentino dove è cominciata la lunga attesa nella sede del comitato elettorale. In realtà non c'è stato in via Della Robbia che Del Debbio ha conosciuto i risultati dei suoi exit poll. I numeri della Cirm e dell'Abacus gli sono più inibiti addosso negli studi fiorentini di Canale 5 dai quali ha commentato in diretta il voto del voto. Poi di corsa verso gli studi della Rai per ripetere le stesse parole di delusione.

**Toscana, a Chiti quasi il 50 per cento
Torna a casa sconfitto l'«ideologo» di Forza Italia**

Vannino Chiti è il presidente della Regione Toscana. Lo schieramento di centrosinistra che lo ha candidato ha ottenuto stando agli exit poll, quasi il 50% dei voti. Sconfitta la destra, che aveva candidato l'ideologo di Forza Italia Paolo Del Debbio e che porta a casa solo il 36% dei consensi. Il Pds passa dal 33% del '94 al 36%. Buon risultato anche per Rifondazione, che dal 10% delle scorse elezioni conquista il 12% dell'elettorato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA GIORDI

FIRENZE. Fatto. La Toscana era e resta una regione democratica. Con buona pace del Cavaliere e del suo inviato Paolo Del Debbio che il ragazzino nato a Lucca e trasferito a Milano che ha provato a strappare al centrosinistra la guida di una regione storicamente rossa e che ora porta al governo anche quella fetta di popolari che non si sono fatti iniettare dalle sirene della destra e i leghisti conquistati dall'idea di federalismo del presidente Chiti. I risultati ufficiali si conosceranno oggi, ma gli exit poll danno per vincente con diversi punti di distacco sull'avversario il presidente uscente Vannino Chiti. Il democristiano ex sindaco di Pistoia Chiti è stato ricandidato da un ampio schieramento che andava dal Pds alla Lega, dai democratici ai popolari, dai laburisti ai Ver-

di scalfire quel consenso elettorale che la sinistra si è guadagnata sul campo con anni ed anni di buon governo. Non riuscendo a contro battere sul piano delle idee e dei programmi concreti presentati da Chiti e dalla sua squadra (che vede tra gli altri l'ex proporzionale di Video Music, Marialina Marucci e il docente universitario Franco Cazzola) la destra ha montato ad arte una sorta di guerra psicologica lasciando credere di avere la Toscana in pugno. Ha fatto leva sulla divisione tra Pds e Rifondazione, attizzando le tensioni e strizzando l'occhio al partito di Bertinotti. Del Debbio per un po' ha davvero pensato di farcela. Negli ultimi giorni di campagna elettorale però la sua baldanza è andata via via affievolendosi.

«Ricordi di votare»

Alle 17 di ieri i dati dell'affluenza al voto in Toscana erano già molto alti: il 50,8% degli elettori aveva già votato contro il 39,5% delle precedenti elezioni. Probabilmente molti hanno accolto il pressante invito di Berlusconi che il fido Emilio Fede ha mandato in sovrimpressione per tutta la mattinata di ieri su Rete Quattro. «Ricordi di votare». Gli elettori se lo sono ricordato ed hanno scelto in Toscana di votare per Vannino Chiti e per la

sua squadra. Hanno scelto di dare fiducia a chi ha dimostrato in questi anni di saper governare.

Un anno fa, l'«in plein»

Il 27 marzo del '94 giusto un anno fa alle elezioni politiche che in Italia consacrarono la vittoria del Cavaliere in Toscana i progressisti fecero i loro pieni conquistando tutti i seggi in palio per Camera e Senato. Ieri il centrosinistra ci ha riprovato. Oltre al rinnovo del consiglio regionale si è votato per otto province e 229 comuni di cui 38 sopra ai quindicimila abitanti. Si è votato anche per il capoluogo fiorentino. Anche qui le previsioni danno per vincente il candidato del centrosinistra Mario Praticorno sostenuto da otto liste che vanno da Rifondazione ai popolari di Bianco. In corsa per la poltrona più ambita di Palazzo Vecchio erano in sei. Oltre a Praticorno il sindaco uscente Giorgio Morales (Forza Italia), Ccd Pannella, popolare butiglianese, l'europarlamentare Marco Celli (Alleanza nazionale), l'ex sovrintendente Domenico Valentini (Lista civica sostenuta dalla Lega Nord) e il giovanissimo Paolo Vecchi (Alleanza Umbria) e il pedelino della razza toscana Alessandro Mazzerelli (Movimento autonomista toscano). Praticorno, professore di meccani-

ca razionale alla facoltà di matematica dell'ateneo fiorentino, catolico allievo di La Pira, ha condotto la sua campagna elettorale prima legando il contatto diretto con i cittadini. Ieri mattina dopo aver votato alle 11 in compagnia della moglie Angela e del figlio Jacopo è andato a messa e poi fuori Firenze in compagnia di amici. «È molto tranquillo - raccontava il suo press agent elettorale Renato Bungano - Ha fatto tutto quello che doveva fare, ora non resta che aspettare serenamente il responso delle urne». Praticorno è tornato a Firenze alle dieci di sera. Amici e sostenitori lo aspettavano all'istituto Stensen dove avevano allestito una sala video con trecento posti per ascoltare insieme i risultati degli exit poll regionali. Per sapere se anche a Firenze il centrosinistra ha vinto bisogna aspettare i risultati di oggi. A differenza della Regione per il Centrosinistra è previsto il ricorso al ballottaggio il 7 maggio nel caso in cui nessun candidato raggiunga la quota del 51% dei voti. Morales e Celli hanno ancora qualche ora di speranza. Entrambi hanno corso con l'obiettivo di arrivare al ballottaggio. Oggi sapremo se ce l'hanno fatta oppure se come sembra possibile dovranno rassegnarsi e fare buon viso all'elezione di Praticorno, sindaco di Firenze.

quakke giorno. E ieri per tutto il pomeriggio non ha voluto guardare previsioni. Ma le poche parole che ha detto nella giornata di sabato tradivano in modo netto il pessimismo che aveva preso il sopravvento. «Abbiamo fatto un buon lavoro. Ne saremo comunque orgogliosi».

E Benigni telefona al neo-presidente «Complimenti»

Ai Vip toscani piace. Toscana democratica la coalizione di centrosinistra guidata dal pedisimo Vannino Chiti. Per Chiti si è pronunciato il mondo della cultura e dello spettacolo. Una valanga di firme contro il niente raccolto dall'avversario, Paolo Del Debbio. Il comico Roberto Benigni, il toscano più famoso, ha telefonato personalmente al candidato presidente della Regione per fargli sapere che lo avrebbe sostenuto. Nicoletta Braschi, la moglie del «mostro», già piccolo diavolo, ha invece firmato l'appello che ha raccolto le firme di Antonio Tabucchi, Sandro Veronesi, Stefania e Amanda Sandrelli, Pamela Villorosa, Paolo e Vittorio Taviani, Alessandro Benvenuti, Daniele Luchetti, Mario Monicelli, Ettore Scola, Sergio Staino, Athina Cenci, Gillo Pontecorvo, Paolo Hendel e moltissimi altri. Dagli Stati Uniti, infine, è arrivata anche Courtney Kennedy, figlia di Bob ed Ethel, che ha partecipato, con Chiti, a diverse manifestazioni elettorali.

**Riconfermato alla guida della Regione racconta la giornata di attesa: «Al momento del voto torno sereno»
Chiti: «Ho aspettato la vittoria passeggiando»**

Vannino Chiti candidato del centro sinistra è stato confermato alla presidenza della Regione. Un confronto elettorale in cui il candidato della destra Paolo Del Debbio ha finito per scomparire. Dopo aver votato assieme alla moglie Manuela, Chiti ha trascorso la giornata di attesa sulle montagne pistoiesi. Poi la vittoria accolta con un grande applauso dai candidati che assieme a lui hanno atteso le notizie degli exit poll.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RENZO CASSIOLI

FIRENZE. Vannino Chiti ha vinto. Il candidato di Toscana democratica è stato confermato dagli elettori alla presidenza della Regione. Questa volta Forza Italia e i suoi alleati non potranno addurre a giustificazione la defezione del loro elettorato visto che la partecipazione al voto ha raggiunto anche in Toscana punte altissime. Una lunga giornata di attesa che Vannino Chiti ha trascorso con la famiglia e con i parenti che festeggiavano la prima comunione del nipote Poi-

aveva spiegato per telefono dalla sua Pistoia, dove ha trascorso gran parte di questa lunga domenica di voto. «L'ansia si manifesta nei giorni che precedono appuntamenti importanti, come quello del voto. Al momento decisivo mi questo freddezza e serenità. Il secondo motivo di tranquillità viene dalla consapevolezza di avere fatto tutto il possibile per battere la destra in questa campagna elettorale. Breve ma molto dura e difficile. Dopo di che vedremo».

Vannino Chiti e la moglie Manuela avevano depositato le loro schede, nell'urna alle 8.30 nella sezione elettorale allestita presso la scuola «Roncalli» nel quartiere di Porta a Borgo a Pistoia. La città che ha avuto per sindaco prima di essere eletto alla presidenza della Regione tre anni fa. Subito dopo con la moglie e i figli Elena e Marco Chiti ha festeggiato la comunione del nipote partecipando al pranzo nel ristorante Villa Vanni a

Villa di Pireccio un paesino accollato a 500 metri di altezza sulla montagna pistoiese. «Se c'era ancora qualche residuo di ansia Chiti l'ha smaltito camminando per le strade del paese prima del pranzo. «Camminare mi rilassa. È un ottimo antidoto allo stress. Per la verità amo anche andare in bicicletta ma il cattivo tempo non me lo ha consentito».

Nel pomeriggio le partite ascoltate alla radio in compagnia del figlio Marco e della figlia Elena del Malin come il padre. Mentre parlavo al telefono sentivano la voce dei cronisti sportivi in sfoltito. Ieri tutti parlavano della Pistoiese, risponde Chiti. Oggi però i Vanni ci hanno fatto soffrire fino alla fine, con quel 2,0 che sembrava così difficile da rimontare. Poi il miracolo del pareggio che ha strappato un punto molto importante. Fidi il Malin? Giocarla in notturna e a quel momento sono interessato al risultato di

una partita, ben più importante. Forte aggiunge, ormai il Malin ci interessa solo per la Coppa dei campioni. Chiti ha avuto in questa giornata di attesa molti messaggi di augurio. «C'è un comitato di uno in particolare. Quello di Giancarlo Nicolini un ex Dc ora con i popolari di Gerardo Bianco che fu rimborsato dalle Br che gli ha fatto avere una bottiglia autografata di spumante da stappare in caso di vittoria e accompagnato da una bottiglia di vino. Dove toglierlo la u con poco di parole. Vuoto di venti voti».

Chiusa la giornata di attesa alle 20 il rientro a Firenze al comitato elettorale di Via Masaccio per seguire le ultime fasi del voto assieme ai collaboratori che lo hanno accompagnato in questa campagna elettorale. Tra quali un nutrito gruppo di studenti universitari che con grande entusiasmo hanno favorito volontariamente per settimane. Erano con lui alcuni dei

candidati della lista magistrato tra gli altri il segretario regionale del Pds Guido Sacconi, il popolare Fabrizio Geloni, Franco Cazzoli, Marialina Marucci, arrivata dal Cicco dopo aver salvato Courtney Kennedy e Paul Hill, suoi ospiti in questa domenica elettorale, venuti espressamente da Boston per sostenere Chiti e «Toscana democratica».

Da via Masaccio ancora una breve corsa verso la sede della giunta regionale di via Cavour dove la Rai ha allestito uno studio volante. Qui gli ultimi momenti di attesa degli exit poll. Poi la vittoria accolta da un grande applauso di presenti, le strette di mano e gli abbracci con Chiti quasi soffocato da quelli che pian piano è diventata una piccola folla. Il tempo di un bin disc e subito davanti alle telecamere per commentare in diretta il risultato. Un compito facile e gratificante. Da domani si riprende a lavorare per la Toscana.